

LA VOCE della città

PERIODICO INDIPENDENTE CICLOSTILATO DI INFORMAZIONE E ATTUALITA'
Direzione Amm. e Redaz.: Via Pastrengo, 28 Torremaggiore tel. 31047

Numero Unico

Aprile 1966

Lire 100

Nell'interno

TRIBUNA
POLITICA

a cura dei partiti



LO SPORT

di G. Napoleone



LA FIERA
DI FOGGIA

i Atton



BENEDETTO
CROCE

del prof. G. Borrelli



IL WESTERN
ITALIANO

di V. Ciardulli



RICORDO DI
S. TREMATORE

di G. Ciardulli



IL TEATRO
DI SANGRO

di E. Claccia

A GIUGNO SI VOTA

**Il Prof. Cammisa sarà capolista del P. C. J. ?
De Simone il grande escluso? Le prime indiscrezioni
sui candidati. Malarese forse nella lista del P. C. J.**

di Michele Napoleone

Siamo ormai certi che i Torremaggiorensi il 12 e 13 giugno saranno chiamati alle urne per eleggere i propri rappresentanti al Comune. Già dalla prima metà di marzo si era diffusa in forma officiosa tale notizia ed immediatamente i partiti avevano chiamato a raccolta i propri attivisti per discutere il problema e nello stesso tempo preparare il piano d'azione della prossima competizione elettorale.

Che cosa sta succedendo intanto nelle sezioni dei partiti? L'indifferenza e l'immobilismo che avevamo notato in alcuni ambienti sono stati rimossi? Esaminiamo la situazione.

Segue a pag. 5

SENSAZIONALE

E. C. A.

SOTTOCCHIO

servizio di

GIANNI SARROCCO

Il sesso forte siamo noi dicono le nostre ragazze

La sentenza della grande assise. Cretini, vanitosi, commedianti e fannulloni i ragazzi torremaggiorensi? Sartine, studentesse, casalinghe, parrucchiere e ricamatrici giudicano i nostri giovani.

LETTERE AL GIORNALE

Egregio Direttore

La prego di voler ospitare questa mia lettera che sono costretto a scrivere, a seguito del manifesto di buona..... sfacciataggine compilato dal PCI, per mettere in chiaro alcune cose, che sono già a conoscenza dell'opinione pubblica, ma che, seguendo un vecchio detto latino, è meglio ripetere. La gestione commissariale, non solo ha condotto a termine alcune opere iniziate malissimo dagli amministratori comunisti, e abbiamo modo e tempo di dimostrarlo, ma ha compiuto importanti realizzazioni. Del resto tale gestione è stata determinata unicamente dalla crisi e dal caos del partito comunista locale, il quale non dimentichiamolo, non è riuscito ad esprimere una amministrazione regolare perchè i dirigenti non si misero d'accordo sul modo di dividere la torta del potere. Anche se abbiamo già dato notizia, attraverso la stampa, di tutto quello che il dott. Ninno ha fatto e che non può essere sottovalutato, lavoro che la DC ha sempre apprezzato, più in là pubblicheremo le opere realizzate, con apposito manifesto, dove saranno pure puntualizzati gli andazzi delle passate amministrazioni. Sull'argomento concorsi, determinati dall'aggiornamento della pianta organica, possiamo dire che quelli già fatti sono stati vinti dai più preparati e che i migliori concorrenti vinceranno anche gli altri tre di recente pubblicazione, abbiano o no i concorrenti la tessera della DC; comunque, i comunisti sono i meno qualificati a parlare di concorsi, in quanto li coniarono ad hoc per i predestinati vincitori, come ad esempio il concorso per v. ragioniere economo ed il concorso per la biblioteca.

I netturbini, che sono stati per tanti anni ingannati dagli amministratori comunisti, con continue promesse, mai mantenute, hanno trovato nell'organizzazione sindacale della CISL la forza per rivendicare i loro diritti. Infatti a Natale questa categoria di lavoratori ha ottenuto per la prima volta, grazie anche alla sensibilità del dott. Ninno, la tredicesima mensilità, che costituisce una importante conquista sindacale. Ricordiamo tutti che quando il servizio era tenuto in appalto, mai gli amministratori comunisti, che hanno consentito anche una specie di sub-appalto, si sono preoccupati di questi lavoratori che percepivano salari al di sotto della tariffa in vigore per la categoria. Queste cose i comunisti non le dicono. La CISL ha anche rivendicato per i netturbini la sistemazione in organico e unitamente alla DC si sta interessando del problema e, se non riuscirà a risolverlo interamente, cercherà le necessarie premesse nel corso della gestione commissariale. Ai lavoratori interessati non abbiamo chiesto nessuna contropartita, perchè noi, operiamo con obiettività e disinteresse senza pretendere di andare al comune per lo stipendio.

I comunisti invece di recitare il "mea culpa" per la loro cattiva amministrazione di venti anni - per fare uno scandaloso esempio ci riferiamo al campo sportivo, dove sono stati buttati circa 20 milioni di lire; la ditta appaltatrice tale Verre Salvatore di Vieste non si è mai vista, mentre i lavori, anche qui con una specie di sub-appalto, sono stati eseguiti da un'altra ditta, legata strettamente al sindacalista comunista - si ergono a novelli moralisti nella speranza di raccogliere consensi nella prossima competizione amministrativa. Per questa f inalità avevano descritto la gestione commissariale come una gestione di terrore; oggi che il dott. Ninno, apprezzato funzionario della prefettura ha realizzato determinate opere, sostengono che questi lavori

(segue)

erano già stati da loro programmati. E' il solito ritornello che speriamo non faccia più presa sui cittadini che, come noi vogliamo il bene di Torremaggiore. In seguito parleremo anche delle spese fatte dall'amministrazione comunista senza chiedere con regolare atto deliberativo, la preventiva autorizzazione, per cui la Prefettura considerò irregolari le dette spese e le addebitò all'ex-sindaco come responsabile contabile.

Così, signor Direttore, dell'ospitalità.

F.to Il Segretario della sezione DC.

A . A . A . A . A . A . A . A .

CERCASI SEGRETARIO ALLA SEZIONE PCI DI TORREMAGGIORE

.....

Martedì 12.

All'ultimo momento abbiamo appreso un particolare riguardante la vita politica del locale partito comunista, che merita di essere portato a conoscenza dei nostri lettori.

Tempo fa è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per furpiloquio (art. 726 C.P.) il direttore della locale biblioteca comunale, Pasquale Ricciardelli, quale responsabile (segretario) della sezione del PCI di Torremaggiore, perchè i comunisti torremaggiorensi all'inizio dei loro comizi erano soliti suonare dischi contenenti canzoni a contenuto osceno.

Da fonti bene informate abbiamo appreso che il Ricciardelli, al fine di scagionarsi, declina ogni addebito spstendendo di non esserè il segretario della sezione comunista.

A conti fatti il PCI di Torremaggiore non ha un segretario politico, oppure nessuno di fronte alla legge ha il coraggio di assumersi le proprie responsabilità?

Dove andrà a finire questo gioco di "scaricabarile"?

Sicuramente sulle spalle di qualche "utile idiota" trovato all'ultima ora bello e pronto per essere cucinato.

LEGGETE

DIFFONDETE

QUESTO

GIORNALE

SOMMARIO

A giugno si vota.(M.Napoleone).....Pag. 5
 Tribuna politica (a cura dei partiti)..... " 7
 Eca sottocchio (Giandomenico Sarrocco)..... " 11
 Trasferimenti in massa all'ufficio PT (G.Sarrocco)..... " 13
 A proposito dei trasporti funebri..... " 14
 Notiziario (E.Sarrocco)..... " 15
 Il sesso forte siamo noi(M.N.)..... " 17
 Bilancio di un campionato(Gianni Napoleone)..... " 21
 Il Torneo cittadino (G.Napoleone)..... " 22
 Vini tipici ed olii alla PIERA DI FOGGIA(Atton)..... " 23
 L'ova de Pasqua(Guido Forese)..... " 25
 Benedetto Croce (Giuseppe Borrelli)..... " 27
 Il western italiano (Vittorio Ciardulli)..... " 29
 Ricordo di Severino Trematore (Gino Ciardulli)..... " 31
 Il Teatro di Sangro (Enrico Ciaccia)..... " 33

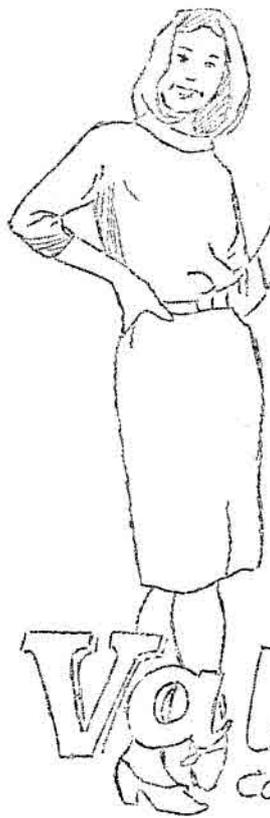
Direttore:	Michele Napoleone	Collaboratori:
Dir.Respon:	Giandomenico Sarrocco	Atton
Red.Grafico:	Gino Ciardulli	Giuseppe Borrelli
Redazione:	Enrico Ciaccia	Guido Forese
	Gino Ciardulli	Gianni Napoleone
	Vittorio Ciardulli	PCI
	Aldo Circella	DC
	Michele D'Augelli	PSI
Red.tipografico:	DE MEO	MSI
Seg. Red.	Elvio Sarrocco	PLI

.....
 RINGRAZIAMO IL COMMISSARIO PREFETTIZIO CHE CI HA MESSO A DISPOSIZIONE
 IL MATERIALE TECNICO DEL COMUNE PER LA STAMPA DI QUESTO NUMERO UNICO.

 PREGHIAMO I LETTORI DI SCUSARCI PER GLI EVENTUALI ERRORI DI STAMPA.

da **SOLDANO Attilio**

Succhi di frutta
COLIBRI,
 i prodotti
 più indicati
 per ogni dì

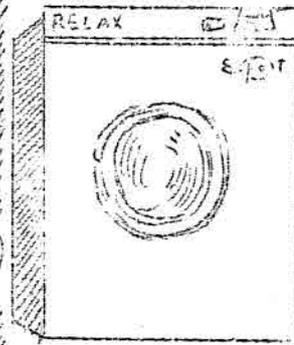


La donna da Attilio
Cinquepalmi

elegante
veste da
Michele
Valente

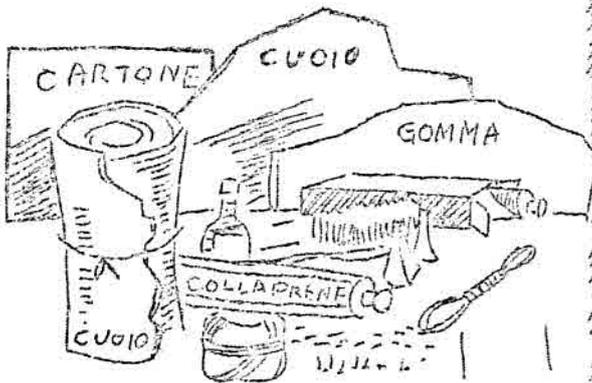
Corso Matteotti, 58
TEL. 31088 -

lavatrici
Easter



TUTTE LE
MARCHE
ITALIANE

ED ESTERE



da Pietro
Buonsante

BIANCHERIA
INTIMA

Tutti
gli



articoli
di
abbiglia-
-mento
maschili
e
femminili

D'ANTINO

Domenico

• TUTTO PER I
CALZOLAI •

Via Lamarmora, 8

A GIUGNO SI VOTA

(SEGUITO DALLA COPERTINA)- Finalmente il torpore che caratterizzava l'attività politica è terminato e tutti si son dati da fare. Succede sempre così, tutta l'attività che dovrebbe svolgersi quotidianamente viene rimandata alle grandi occasioni.

Arrivano le elezioni. Insieme a notizie di questo genere si diffondono in paese le prime indiscrezioni e i primi nomi dei probabili candidati. I comunisti, onde rassicurare i propri elettori, immediatamente hanno diffuso la notizia che questa volta la loro vittoria sarà schiacciante. Non ci saranno più candidati "pericolosi" e nessuno potrà evitare che loro riprendano in mano le redini del paese. Per loro questo periodo di amministrazione commissariale è servito solo a consolidare il proprio elettorato. Sono senza dubbio delle considerazioni affrettate dal momento che il pronostico per le prossime elezioni è aperto a tutte le previsioni. Ogni partito può risultare vincitore dopo una amministrazione commissariale e il più delle volte la vecchia amministrazione perde il potere. Quindi anche per Torremaggiore il pronostico è difficile. Bisogna vedere se in questo periodo in cui il dott. Ninno ha amministrato il nostro comune i Torremaggiorese si sono resi conto che le cose nella nostra cittadina possono cambiare per il meglio.

L'attività del commissario prefettizio è stata abbastanza intensa anche se alcuni vorrebbero discreditarla. Ma noi dovremmo essere coscienti soprattutto che le opere realizzate in questo breve periodo di gestione straordinaria anche se non rilevanti sono abbastanza numerose e nello stesso tempo non sono soggette a critiche di alcun genere. Né tampoco si poteva pretendere dal commissario più di quanto ha fatto. Egli si è adoperato in modo che i problemi più urgenti della nostra Torremaggiore venissero affrontati e risolti. La nostra città, dobbiamo confessarlo, aveva molti problemi insoluti e tutti non potevano essere risolti. Spetterà ora alla nuova amministrazione portare a termine gli altri e nel miglior modo possibile. Da quando i comunisti non stanno più al potere qualcosa è stato fatto e si è lavorato alacremente. Resta ai partiti avversari dimostrare che molto di più si può fare se le cose cambieranno e gli amministratori di una volta saranno messi in minoranza. Saranno capaci di farlo e soprattutto convincere quanti hanno il comunismo radicato nell'animo? Staremo a vederlo e se avremo la possibilità di farci risentire attraverso le pagine di un giornale li giudicheremo. Vogliamo ora vedere che cosa è trapelato dalle varie sezioni politiche e nello stesso tempo prevedere quali saranno i problemi più importanti che ogni partito dovrà discutere prima di affrontare le elezioni.

Si è diffusa in questi giorni la notizia che il prof. Cammisa riprenderà il posto d'onore nella lista del PCI. Non sappiamo con precisione chi abbia diffuso questa notizia e per quali scopi, sappiamo però che tale voce ha fatto presa su molti comunisti che la vanno diffondendo e nelle campagne e in paese. Se qualcosa di vero vi è in questa affermazione non possiamo dirlo: fatto è che in seno al gruppo dirigente del PCI nessuna l'ha smentita e né tampoco confermata. Il prof. Cammisa dovrebbe prendere il posto di Domenico De Simone se questi non farà più parte della lista comunista. Per qual motivo l'ex-sindaco De Simone non sarà più candidato? Questa è la domanda che si sente con una certa frequenza. Di risposte nessuna sicura: alcuni sostengono che sarà il grande escluso dalla lista a causa di qualche procedimento penale; altri che si tratta delle solite epurazioni. Fatto sta che nessuno ha confermato queste voci e per questo c'è la probabilità che siano state messe in giro per fare un primo sondaggio fra l'elettorato e vedere la reazione alla eventuale

esclusione di De Simone. Un'altra voce conferma senza alcun dubbio che Luigi Colangelo sarà candidato per il posto di assessore. Smentiamo senz'altro ciò che si dice di lui che cioè potrebbe essere il nuovo sindaco qualora i comunisti vincessero le elezioni. Non crediamo che possano mettere in mano al più giovane ed inesperto dei candidati il Paese. Resta ormai certo che la selezione dei candidati comunisti sarà molto scrupolosa allo scopo di evitare il ripetersi di altri casi tipo Iammarone. Si vocifera inoltre che il consigliere Matarese questa volta sarà incluso nella lista comunista.

Passiamo ora alla DC. Questo partito è rimasto scottato la scorsa volta dalla formazione di una lista civica e l'ha pagata con la perdita di alcuni consiglieri. Per questo motivo è da ritenersi che non si farà quest'anno una lista civica e che la DC scenderà nella competizione elettorale con una propria lista e un proprio simbolo. Questa voce è confermata in alcuni ambienti molto vicini alla sezione del partito. Le varie correnti questa volta taceranno e ci sarà una aperta collaborazione che mirerà sempre più all'affermazione del partito democristiano. La campagna politica dovrà essere condotta con molto zelo e dovrà mirare soprattutto ad inculcare nelle menti degli elettori l'importanza di un cambio di guardia al comune al fine di migliorare le sorti di Torremaggiore. Avranno molto da lavorare i democristiani se vorranno riuscire a scongiurare la minaccia che il PCI ritorni al Comune.

Veniamo ora ai socialisti. Probabilmente vi sarà una lista unica insieme ai socialdemocratici. Si dovrà fare molta attenzione però agli uomini che la rappresenteranno. Il più accetto come capalista sembra essere il geom. Petta che già la volta scorsa si vociferava non essere di idee carriste. I dirigenti del PSI, ad una nostra intervista, non si sono pronunciati a riguardo nascondendo la loro poca sicurezza nel fatto che le elezioni sono ancora molto lontano. Non si rendono conto infatti che sono fin troppo vicine per avere ancora titubanze di questo genere. Vi sarà una lista di liberali nella quale sarà compreso il nome di Ugo Maiellaro. I liberali quest'anno lotteranno per far sì che quel loro rappresentante faccia parte del nuovo consiglio amministrativo.

Molta speranza regna ancora nel MSI che anche questa volta vi sarà una lista civica. Il MSI ha lanciato un appello o meglio ha detto chiaramente nella nostra tribuna politica che è disposto a ripetere l'esperimento della lista civica. Gli elettori ricorderanno bene che ben quattro candidati del MSI furono eletti. Certamente se la lista unica non si farà è probabile che affronti questa competizione col proprio simbolo e dovrà lavorare intensamente se vorrà riconfermare i quattro candidati.

Corre voce anche di una lista del PSIUP forse capeggiata dal Carlucci che figurava, nelle ultime elezioni, nella lista del PSI come indipendente. Anche i "Cinesi" faranno una propria lista se riusciranno a trovare gli uomini necessari per la presentazione.

Lo schieramento opposto ai comunisti per le prossime amministrative, stando alle voci che circolano, ci pare abbastanza inclinato in quanto si parla di parecchie liste che, in ultima analisi potrebbero fare il gioco dei comunisti. Perciò, se veramente si intende dare un'amministrazione democratica a Torremaggiore, i partiti interessati dovranno agire con senso di responsabilità e trovare le necessarie intese prima di scendere in lotta. Raccomandiamo ai partiti interessati di considerare la situazione degli studenti universitari, a giugno impegnati con gli esami, e fare in modo che si trovino a Torremaggiore il 12 giugno. Chiudiamo augurando a tutti buon lavoro. (Michele Napoleone)

LA VOCE del P.S.I.

Rispondiamo senza indugio al cortese invito ad esprimere un parere circa la gestione Commissariale e le elezioni Comunali, anche perchè riteniamo un preciso dovere rispondere alla stampa in generale e, in special modo, ad un giornale locale che si batte per la soluzione di problemi vecchi e nuovi che assillano la nostra città e che cerca, con la collaborazione di tutti, di trovare la strada giusta per venire a capo.

Rispondiamo alla prima domanda: noi Socialisti siamo per principio e per dottrina contrari alle gestioni Commissariali perchè le stesse non rappresentano l'espressione e la volontà del corpo elettorale; ma riteniamo doveroso sottolineare che il Commissario dott. Ninno dall'inizio della sua gestione ad oggi, ha portato a compimento molti lavori ed altri ne ha iniziati con completamento prima della data delle elezioni Comunali; ci ha lasciati perplessi però il fatto che nella programmazione per ciò che riguarda la sistemazione delle vie interne del nostro abitato abbia stabilito che via Volturmo anche se compresa nei lavori programmati, avrà fatta solo a metà la bitumazione, nonostante che per sollecitare i lavori per la bitumazione intera di detta via si siano premurati tutti i cittadini abitanti di sottoscrivere una petizione al Comune. Ora, facendo un passo indietro, ci chiediamo perchè la passata amministrazione pare abbia programmato il rifacimento di tutta via Marsala e invece via Volturmo solo per metà? Vogliamo sperare che tale sconcio non si compia e crediamo di essere intervenuti in tempo dal momento che si riparla della sistemazione di via Volturmo, sempre per metà, lasciando il resto della via nel fango.

Per quanto riguarda il secondo quesito vogliamo essere molto brevi: abbiamo un processo di unificazione socialista in atto e siamo certi che scaturiranno conseguenze politiche a noi favorevoli e che sicuramente alle prossime elezioni, anche se non di fatto unificati, noi del PSI scenderemo in lista unica col PSDI.

F.to: IL COMITATO

LA PAROLA alla D.C.

Prendiamo lo spunto dal titolo di un articolo apparso in un numero unico ("Vita cittadina") per mettere in evidenza che è nostro proponimento migliorare la struttura organizzativa della nostra Sezione, in modo da crearci la forza di penetrazione necessaria per affrontare impegni elettorali a breve ed a lunga scadenza.

Abbiamo fatto un piano di lavoro che prevede, per l'attuazione, il massimo impegno dei dirigenti sezionali e di tutti coloro che, pur non avendo la tessera del nostro partito, votano la Democrazia Cristiana nelle competizioni elettorali. A tutti quelli che vogliono lottare per l'affermazione della democrazia e ai giovani in particolare, noi intendiamo rivolgerci, non soltanto per essere stimolati nel nostro quotidiano lavoro, ma soprattutto per ottenere collaborazione, perchè abbiamo bisogno di tutte le energie e di tutte le esperienze, specie ora che dobbiamo affrontare le elezioni amministrative.

A nostro avviso le prossime elezioni sono una particolare importanza

(segue)

za, in quanto passano attraverso una gestione commissariale. Della gestione commissariale e della fattiva e responsabile opera del Dr. Ninno abbiamo già avuto modo di rendere edotta l'opinione pubblica, mettendo in evidenza, anche sulla stampa, le opere che, di volta in volta, sono state, fino ad oggi, compiute.

Ce ne sono altre da realizzare. Ci riferiamo ad i lavori di sistemazione delle strade interne dell'abitato, che saranno dati subito in e per i quali è prevista una spesa complessiva di 105 milioni di lire. Sarà anche ampliata e potenziata l'illuminazione cittadina in modo che alcuni quartieri periferici, sempre trascurati dai comunisti, potranno essere serviti di luce. E' pure all'escata del Commissario il problema della nettezza urbana, che dovrebbe trovare la definitiva soluzione con la sistemazione in organico dei netturbini - i quali già a Natale, per interessamento della CISL e per la sensibilità del Dr. Ninno, hanno ottenuto la tredicesima mensilità - e con l'annullamento dei mezzi di trasporto, per rendere il servizio più igienico e più rispondente alle aumentate esigenze di Torremaggiore.

Riteniamo che i cittadini, dopo queste realizzazioni, che non restano certamente le uniche, si convinceranno che senza dei comunisti al Comune si amministra meglio. Lo sta dimostrando l'attuale gestione commissariale e lo dimostrerà ancor di più una eventuale amministrazione ordinaria che faccia perno sulla Democrazia Cristiana.

Perciò, la prossima competizione elettorale, da cui uscirà eletto il nuovo consiglio comunale, ci vedrà impegnati con la massima serietà ed obiettività poichè intendiamo riportare Torremaggiore al livello delle sue tradizioni, in considerazione che i comunisti in quasi venti anni di amministrazione non si sono mai curati delle necessità e dei bisogni della popolazione - questo veramente ci scandalizza e non il verbo dialogare - e per fare in modo che la nostra cittadina non segni ancora il passo rispetto a San Severo ed a San Paolo di Civitate che in pochi anni di amministrazione democratico-cristiana hanno fatto passi da gigante; cosa che chiunque può constatare sol che dia una rapida occhiata a questi due comuni.

F.to: DEMOCRAZIA CRISTIANA

LA VOCE del P.L.I.

E' ufficialmente confermato il rinnovo del consiglio comunale di Torremaggiore. Dal dopo-guerra ad oggi è, questo, forse l'avvenimento politico-amministrativo più importante della nostra Città se è vero, come è vero, che mai amministrazione comunale a Torremaggiore si è presentata al giudizio del popolo con un carico così notevole e vistoso d'inefficienza, passività, brutte figure ed errori che hanno persino richiesto l'intervento della Magistratura. Torremaggiore è stata tradita dal governo comunale dei comunisti; tradita nella sua fiducia, nei suoi interessi, nelle sue più che legittime aspettative. Onestamente, non si vede come i rappresentanti del partito comunista locale vorranno o potranno smentire tante, così pesanti e documentate accuse nelle quali si compendiano, purtroppo, tanti anni di penosa e amara esperienza amministrativa. (segue)

Non si vede, soprattutto, in nome di chi o di che cosa costoro torneranno a chiedere ancora credito e voti all'elettorato torremaggiorese maltrattato e beffato.

Uomini, metodi, costume, programmi nuovi occorrono a Torremaggiore, nell'interesse di Torremaggiore. Non è, questa, retorica fine a se stessa; è una profonda esigenza che l'opinione pubblica ha ormai da tempo avvertito, e che induce ed esorta noi liberali ad improntare la imminente competizione elettorale essenzialmente ai seri temi amministrativi della nostra vita cittadina.

Il popolo di Torremaggiore, specialmente la parte più umile di esso, che è la più colpita, ha bisogno e diritto di conoscere tutta la verità; soprattutto bisogno e diritto di vedere finalmente, realisticamente, concretamente avviati a soluzione i suoi non pochi annosi problemi.

Noi liberali, con la responsabile consueta compostezza dei nostri atteggiamenti, col coraggio spregiudicato delle nostre azioni, con la smisurata realistica visione dei concreti, possibili, sociali e non demagogici programmi, siamo pronti alla prova, politicamente, organizzativamente e psicologicamente uniti.

Ci sorregge e ci stimola la consapevolezza di un'antica tradizione di saggia e corretta capacità amministrativa. Gli elettori torremaggiorese ci sorreggano anch'essi, ancora e sempre più numerosi, con la loro fiducia e con il loro consenso: nell'interesse della nostra Torremaggiore, città industrie, operosa, intelligente, meritevole di sorte migliore. F/ro il P.L.I.

LA VOCE del P.C.I.

Visto che i corrispondenti locali molto si sono occupati del rinvio a giudizio degli amministratori comunisti, ma non si sono affatto occupati della sentenza, vorremmo parlare appunto del "processo" conclusosi il 17 marzo u.s.

I nostri avversari hanno cercato, con tutti i mezzi, di montare e strumentalizzare a fini politici questo processo, ma nonostante la... fecondazione, la montatura è risultata... sterile! Questa volta la montagna non ha partorito il tradizionale topolino! I comunisti, ingiustamente accusati, giustamente sono stati assolti con formula piena.

I fatti ormai sono noti, stante il chiasso dei nostri corrispondenti su giornali tipo "ROMA" "TEMPO" ed altri della stessa razza.

A noi qui preme precisare solo qualche punto trascurato, per disinformazione o forse volutamente, dai corrispondenti... politici.

L'istruttoria, avviata nel lontano novembre del 1964, si è conclusa dopo un anno e due mesi circa ed il rinvio a giudizio è venuto per caso fortuito o fatalmente a cadere in prossimità delle ormai certe elezioni amministrative (il corso della giustizia è proprio lungo!).

E la coincidenza dei due avvenimenti è servita ai nostri avversari per far circolare false voci su presunti impedimenti di futuri consiglieri comunisti, allo scopo di disorientare l'elettorato. Bene! la manovra non è riuscita. I nostri sono stati assolti.

La "strada comunale" in località Bosco-Dragonara, occupata dai numerosi frontisti, essi pure imputati, ma in base all'art. 633 c.p. ed assol-

ti, più strada comunale non era, bensì un bene patrimoniale, disponibile e vendibile, in seguito a deliberazione del 1959 di declassificazione, regolarmente approvata dalla Prefettura. E di questa deliberazione, che costituiva la chiave di volta del processo, sulla stampa non si è fatto menzione.

Vogliamo inoltre sottolineare un fatto di malcostume di quella stampa che con articoli subdoli, artificiosi e insinuatori, si è scagliata contro i nostri amministratori, cercando di dipingerli come, disonesti, incapaci e ladri; quella stampa che con la penna di un anonimo articolo (si tratta forse di un locale "dottore" di destra?), travisando il codice penale a fini politici, definiva "più grave reato" quello contemplato dall'art. 361, rispetto al 633 stesso codice; quella stampa che, scornata dalla sentenza assolutoria, non ha sentito il dovere di darne notizia.

Abbiamo voluto ovviare noi a questa deficienza "voluta" e ribadiamo che cercare, come si è fatto, di strumentalizzare un processo infondato è un fatto di malcostume che va condannato. Se si spera di gettar discredito sui comunisti, i fatti o meglio... le sentenze, parlano chiaro. Il nostro non è il partito dei Trabucchi, dei Truzzi e Bonomi, dei Nobili e degli amministratori del consorzio di bonifica di Capitanata ecc. I comunisti hanno le mani pulite! (F/to Il Comitato Direttivo)

LA VOCE del M.S.I.

Quando nel 1964 a Torremaggiore i partiti credettero di poter fronteggiare il partito comunista che da circa 20 anni deteneva ininterrottamente l'amministrazione del nostro paese, l'unica possibilità era la costituzione di una lista civica anticomunista.

Con quel coraggio e con quella intelligenza politica si accontentò una vasta parte di opinione pubblica. A tutti sono noti i fatti, cioè come si andò a finire. Il MSI, tramite i suoi uomini, cercò di evitare la gestione commissariale. Ora fra qualche mese saranno convocati i comizi per poter eleggere il nuovo consiglio comunale e molti cittadini si domandano: si farà di nuovo la lista civica? A questo interrogativo il MSI, può assicurare i suoi elettori e tutti i cittadini di buon senso, che nell'interesse del paese è disposto alla formazione di una lista civica che abbracci tutti gli anticomunisti dalla DC a tutte le associazioni di categoria. Come pure il MSI non è disposto ad avallare nessuna soluzione avventuristica che ci porterebbe dalla diga alla frana. Sembra che la DC veleggia verso altri lidi.

Come ieri la corrente sindacale è stata la forza che ha dato modo ai comunisti di speculare così domani la medesima corrente trascinerà la DC verso mire irrealizzabili.

Sappia quella parte di opinione pubblica cui si accennava che la lotta al comunismo si combatte solo stando dalla nostra parte, solo da quella trincea che è orgogliosa delle proprie posizioni morali e politiche. Per quanto riguarda le elezioni provinciali, il MSI nel suo collegio presenterà il suo proprio candidato nella persona dell'avv. Dino Marinelli, noto professionista, uomo di cultura, sincero anticomunista e membro autorevole del comitato centrale del partito. F/to il MSI

NESSUN COMUNICATO CI E' PERVENUTO DALLA LOCALE SEZIONE DEL PSDI.

ECA SOTTOCCHIO

di Giandomenico Sarrocco

L'ECA (Ente Comunale Assistenza) in questi ultimi tempi è salita agli onori della cronaca e in questo ruolo di primadonna non ha riscosso nè allori nè applausi.

Della sua strana gestione recentemente si sono occupati ampiamente due quotidiani e tra denunce di scoperti, precisazioni "suicide" ed ulteriori denunce, la cosa almeno per ora è sembrata finire là, sui pezzi di carta. Amara considerazione e meschina conclusione se si pensa che altri argomenti - come l'inchiesta del "La Zanzara" - trovano procuratori della Repubblica che si interessano ampiamente.

Per noi l'argomento ECA non è chiuso; non può essere altrimenti dal momento che questo ente annualmente amministra circa 190 milioni e con tutto ciò si verificano dei "piccoli" inconvenienti quali ben 36 milioni di scoperto così ripartiti: 15 milioni ad alcune ditte alimentari; 11 milioni alla Tesoreria comunale; una cifra considerevole alla Esattoria comunale per le morosità; altra cifra considerevole per medicinali e attrezzature varie per l'ospedale "San Giacomo".

In tutta questa ridda di milioni come si sono comportati i diretti protagonisti? Da una parte il Presidente dell'ECA ha precisato che l'Ente ha un credito di 30 milioni e quindi la situazione non è preoccupante (secondo lui) e se c'erano tutti quei debiti, ciò era successo per mancanza di fondi ("noi siamo come un fiume, ecc..."). All'anima del fiume! A momenti si arrivava all'esaurimento della sorgente senza che la popolazione ne sapesse nulla!

E' troppo comodo, signor Presidente dell'ECA, giustificarsi dicendo che non ci sono soldi perchè le mutue non pagano. Bisognava preoccuparsi e indirizzare meglio la spesa e non arrivare con l'acqua alla gola in attesa che all'ultimo momento venisse gettato il salvagente. Invece di dare delucidazioni circa l'effettivo scoperto, l'ECA ha sentito l'impellente bisogno di smentire il fatto che sia un "carrozzone".

Che cos'è allora? Un feudo, egregi lettori, a uso e consumo del PCI. Vero è che del consiglio direttivo fanno parte anche due socialisti, ma la parte del leone la fanno i compagni dell'ex-sindaco De Simone, perchè i socialisti stessi erano tenuti all'oscuro di tutto. Non è forse vero che alcuni esponenti socialisti allorchè hanno letto quelle denunce sono caduti dalle nuvole, perchè erano cose che perfino loro del "carrozzone" ignoravano?

Domando poi a coloro cui spetta per legge controllare la gestione degli enti locali e quindi salvaguardare gli interessi dei cittadini, come si sono comportati costoro?

Nè il commissario straordinario dott. Ninno, nè S.M. il signor Prefetto hanno creduto opportuno intervenire, come se non rientrasse nei diritti dei contribuenti conoscere in che modo viene impiegato il proprio denaro. Eppure fa parte delle prerogative dell'organo tuttorio occuparsi sia del merito che della legittimità delle spese degli enti comunali di assistenza. Ma nè il Prefetto, nè il commissario dott. Ninno si sono fatti vivi, nonostante l'operato dell'ECA sia risultato piuttosto strano con tutto il corollario dei milioni che vanno e vengono: milioni che circolano liberamente in seno a questo "carrozzone" legato strettamente al PCI. (segue)

Infatti, ben quattro consiglieri comunisti fanno da cordone ombelicale e a tutti sono noti i frutti di questo gemellaggio. Un paio di mesi fa infatti, da parte dell'ECA era stata adottata una deliberazione per l'assunzione di tre nuovi diplomati, e questa assunzione sarebbe dovuta avvenire "per chiamata" (e non per concorso, come comportano precise norme di legge), come se si volesse favorire qualcuno.

Se questo non è un "carrozzone", come lo definisce lei, esimio Presidente dell'ECA, che - come ha tenuto a precisare - non fa parte del carrozzone ed è un indipendente "puro"?

TRASFERIMENTI IN MASSA ALL'UFFICIO POSTALE

Gli impiegati postali (Svaldo Di Monte, Renato Bisceglia, Matteo Matarese, e la reggente Celestina de Vito) sono stati trasferiti in massa ad altri uffici della provincia. Questi trasferimenti sono avvenuti in seguito ad una inchiesta ministeriale che si è protratta per molto tempo. Non abbiamo potuto fare il servizio annunciato nel sommario a causa del più assoluto riserbo che regna nell'ambiente. Ciò fa pensare che le indiscrezioni sorte sul caso siano una minima parte di quello che è successo nell'ufficio postale di Torremaggiore.

Ciò non toglie che tratteremo ampiamente la scabrosa faccenda in altro tempo e in altro luogo. Intanto cogliamo l'occasione per augurare al nuovo direttore dell'ufficio PT Giovanni Conti buon lavoro.

NOTIZIE IN BREVE

- Il 2 maggio prossimo andrà in funzione il nuovo edificio scolastico. Nei giorni scorsi è giunto tutto il necessario per arredarlo.
- Ben presto saranno spediti gli appalti per i lavori di sistemazione di diverse vie cittadine. L'importo dei lavori sarà di 105 milioni e si incomincerà molto presto. Le vie interessate sono: Sacco e Vanzetti, Magenta, Palestro, S. Martino, Viali del cimitero, Voltorno, viali della pineta, Giro Esterno Sud, Aspromonte, Mantana, Galatarimi, Milazzo, Bucchi.
- In tutti i viali della villa ben presto si farà un tappetino bituminoso.
- Prossima è anche l'illuminazione di via Sacco e Vanzetti.
- Il 3° lotto di lavori di costruzione per l'acquedotto e la fognatura è stato appaltato.
- Sono entrati in funzione gli uffici trasferiti al secondo piano del comune.

Nel mese di marzo a Torremaggiore hanno conseguito la patente ben 200 uomini e 50 donne. Le maggiori difficoltà sono state riscontrate nelle donne che hanno impiegato maggior tempo, in media, per ottenere la patente di guida.

- 12 -

*Con gli occhiali avrete un bel viso
se andrete all'edicola di Paradiso*

- RIPARAZIONE OCCHIALI -

INS.

A PROPOSITO DEI TRASPORTI FUNEBRI

A titolo di riparazione del pregiudizio arrecato al prestigio e alla onestà della ditta Valerio Espedito, pubblichiamo la seguente lettera inviata dalla suddetta ditta al direttore del numero unico "Vita della Città":

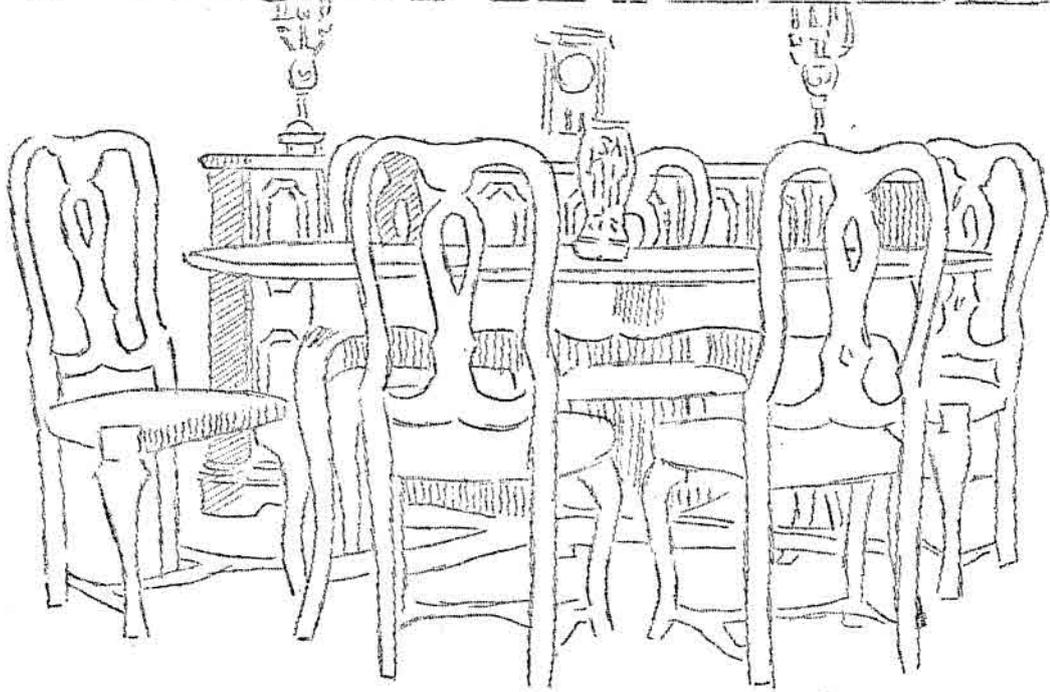
"Nel numero unico da Lei diretto "vita della città", dei primi di gennaio 1966, è pubblicato, fra l'altro, 'morire costa caro' di A. Circella. Nell'articolo si mette sotto accusa il servizio trasporti funebri e, più in particolare, la ditta Valerio Espedito concessionaria in appalto del servizio stesso per la cittadina di Torremaggiore. Il tutto verrebbe denunziato, a detta del redattore, dall'ex-consigliere comunale comunista Severino Carlucci in un articolo fatto pervenire in redazione. Il redattore, nascondendosi dietro la comoda giustificazione che "per mancanza di prove" lo articolo incriminante non veniva pubblicato, ma solo commentato, ne ha fatto un accurato stralcio con pubblicazione di notizie destituite di ogni fondamento.

Pur non essendo di certo allegro, l'argomento è stato più volte richiamato alla ribalta della cronaca ed ha già costituito oggetto di chiarimento che volutamente alcuni - al solo fine di inutili polemiche o perchè privi di amore per la verità - fingono di ignorare. Ci riferiamo alla già avvenuta discussione a riguardo ed alla pubblicazione di affissi murali, in cui chiaramente si fornivano notizie e ragguagli ai cittadini in merito al servizio e, in particolare alle tariffe in vigore.

Né valeva che il numero unico dei primi del nuovo anno, fra gli argomenti allegri e beneauguranti, si intristisse nel pubblicare 'uno stralcio del tariffario trasporti funebri, onde permettere a qualsiasi cittadino di fornire elementi probatori di maggiore attendibilità su eventuali maggiorazioni di tariffa applicate'. Difatti, presso il Comune di Torremaggiore, ed in altri uffici, sono a disposizione dei cittadini lo elenco dei carri funebri, distinti per classi, con fotografie di ognuno di essi ed il tariffario con le maggiorazioni relative ad ogni singola prestazione eventualmente richiesta dagli interessati. Il tutto in perfetta applicazione di quanto previsto dal capitolato d'appalto agli articoli 16, 18, 27 e 28.

In tal modo, il Comune ha assicurato il servizio pubblico ai cittadini tramite la ditta appaltatrice, offrendo loro la possibilità di una scelta fra una serie di mezzi di trasporto. Pertanto, ove, per più degnamente onorare la memoria dei propri cari con un migliore accompagnamento alla vivima dimora degli stessi, i loro parenti richiedano altre prestazioni, queste verranno pagate con le maggiorazioni previste dallo stesso capitolato di appalto. I cittadini, però, possono anche non avvalersi di quanto il Comune abbia messo a loro disposizione e possono richiedere lo impiego di carri non compresi fra quelli facenti parte del servizio pubblico predisposto dal Comune e superiori agli stessi. In tale ipotesi, il prezzo del trasporto non rientra più fra quelli previsti dal tariffario del capitolato di appalto, ma sarà in relazione al tipo di carro richiesto. Ci auguriamo, in tal modo, di aver chiarito la questione. Et de hoc satis! Molti distinti saluti. Ditta Valerio Espedito.

Mobili alla Moda? Ditta
COSTANZELLI



Birra **Dreeher**



ACQUE GASSATE
• Vasto assortimento
di bibite varie •

Ditta **Antonio**
FAENZA

VIA GARIBOLDI

Not.

CELEBRAZIONE DEL 50° DI FONDAZIONE DELLO SCOUTISMO CATTOLICO.

Lo Scoutismo Cattolico, nella nostra città presente solo da 17 anni, non ha avuto sempre vita facile. Innumerevoli sono stati i problemi che hanno assillato il locale Gruppo ASCI, dalla sede alle attrezzature e, soprattutto, necessarie per realizzare quelle attività all'aperto che si richiedono agli Scouts, alla mancanza di Capi che prestassero servizio effettivo per diversi anni. Forse la nostra città non è terreno propizio per l'ideale messaggio di Baden Powell, che pure la Chiesa ha riconosciuto validissimo strumento di educazione cristiana. L'ASCI, che non ha ottenuto quello sviluppo quantitativo proporzionato alla sua capacità di affermazione, ha il coraggio e la lealtà di riconoscere e studiare per parte sua eventuali carenze e motivi che ne abbiano ritardato lo sviluppo, e di approfondire con senso di responsabilità e rigore critico i problemi di adattamento del metodo e delle strutture perchè possano rispondere sempre più alle tendenze fondamentali e alle aspirazioni dei giovani di Torre maggiore. Con senso di realismo e insieme con ottimismo cristiano cui l'ASCI deve tanta parte, guardiamo con speranza ai nuovi orizzonti e alle nuove prospettive che in quest'anno cinquantenario si presentano. Intanto dobbiamo constatare i primi risultati nell'ambito del rinnovamento del nostro Gruppo Scout: finalmente abbiamo una sede definitiva e di ciò diciamo un vivo GRAZIE al Sig. Commissario Prefettizio dott. Francesco Ninno che con profondo senso di consapevolezza ha visto nell'ASCI l'Associazione che aiuta lo sviluppo della personalità nei ragazzi e nei giovani e l'inserimento nella comunità, fattori - questi - di cui i giovani della nostra Città hanno tanto bisogno. E' con viva gioia che salutiamo in quest'anno, tanto importante per l'ASCI, la costituzione del Gruppo Femminile Scout (A.G.I.) a Torremaggiore; alle "sovrille" Guide gli Scouts porgono i migliori auguri di affermazione. Altri risultati senz'altro positivi non tarderanno a manifestarsi e sempre più ci sentiremo portati ad operare in modo da lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.

Il nostro Gruppo di Torremaggiore organizza manifestazioni e attività scouts per celebrare degnamente il "cinquantenario" della fondazione in Italia dell'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana avvenuta il 28 Gennaio 1916 ad opera del conte Mario di Carpegna.

Fra le tante attività programmate ne riportiamo alcune: V° Biennale di Gruppo (Esposizione al pubblico di lavori fatti dagli Esploratori); presentazione del "Carosello della risata" (recitata che sarà effettuata il 17 Aprile); partecipazione alla festa di San Giorgio, patrono dell'ASCI (giorno 24 Aprile a Bari, dove si ritroveranno i diecimila scouts di Puglia per rinnovare solennemente la loro "Promessa"); durante l'estate ci sarà il consueto "campeggio" che quest'anno viene organizzato a livello provinciale; dopo la riapertura dei mesi estivi sarà svolta l'VIII° Olimpiade Scout; a concludere degnamente l'anno "cinquantenario" sarà tenuta una conferenza che avrà come tema: "Lo Scoutismo e la gioventù".

NOTIZIARIO

IL NUOVO PARROCO DEL SANTUARIO DELLA FONTANA

Il giorno del 26 febbraio scorso è stato nominato parroco del nostro Santuario di Maria SS. della Fontana il rev. don Francesco Vassallo, da San Severo. La notizia è stata accolta con gioia da tutta la cittadinanza, e in modo particolare dai parrocchiani, cui don Francesco era già noto per il suo cuore d'oro e lo zelo profondo nell'esercizio del suo ministero sacerdotale. Chi scrive conosce da tempo il novello Parroco e sa che la di lui podestà e la di lui immensa bontà celano una mente quanto mai serena, un carattere deciso e -soprattutto- una profonda cultura. Di cuore porgiamo, da queste pagine, i voti migliori al neo-eletto. (G. Borrelli)

Officina meccanica MONOPOLI ADELCHI RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE ed INDUSTRIALI

TORRE MAGGIORE

Via Casalvecchio, 3 Tel. 31327

AUTONICHI, CUSCINETTI A SFERE, CINGHII TRAPEZOIDALI PER
AUTO, TRATTORI E MACCHINE IN GENERE - CARTUCCE OLIO E FIL-
TRI PAPA - VERNICI SINTETICHE E ALLA NITROCELLULOSA - MOL-
LE A DDESTRA PER AUTOVETTURE E CAMION.

UTENSILERIE - OLI E GRASSI PER OGNI APPLICAZIONE INDU-
STRIALE.

Leggete la voce
della città

LE DONNE Affermano:



Silenzio in aula! La corte si riunisce. I giudici in questo processo sono tutti in gonnella. Nessun uomo può prendere la parola in questa grande assisa di leggiadre ragazze che debbono giudicare i ragazzi torremaggiorese e vedere quali sono i loro pregi, quali i difetti e nello stesso tempo giudicare le dichiarazioni che i ragazzi in una precedente inchiesta avevano rilasciato ad un numero unico a carattere locale. L'unico che potrà parlare sarà il sottoscritto, anzi più che parlare direi potrà scrivere il resoconto. La mia situazione è critica: i ragazzi sono stati troppo severi nel loro giudizio ed io misero mortale ho dovuto subire tanti malanni per aver riportato il loro pensiero. Immaginate un po': viaggiavo su un velocissimo razzo e anche là sopra sono stato raggiunto dalle ragazze inferocite che con attrezzi casalinghi inseguivano i nostri giovani. Il disegno di fine articolo dimostrava chiaramente in quale situazione poco felice mi trovassi. Ora devo scrivere contro i ragazzi (e questi menano forte, ah!) Ah!, me tapino, sarà la mia ultima fatica giornalistica!

La manifestazione di protesta è incominciata subito dopo la divulgazione dell'inchiesta. La redazione è stata sommersa di lettere che chiedevano " tremenda vendetta " e facevano constatare che la legge è uguale per tutti e perciò anche le donne avevano diritto alla parola. Questa la storia che ha dato origine al processo. Il quale si prevede interessante ed è completamente insolito: non vi sono difensori per gli imputati e neppure testi a discarico, faranno tutto loro! A noi ragazzi non resta che affidarci alla clemenza della corte.

Il processo ha inizio: la prima a prendere la parola è una sartina di 17 anni: " Giudico i ragazzi torremaggiorese male perchè non sanno comportarsi bene ", fa rilevare la giovanissima; " sono dei veri ' fioracci ' di cretini " aggiunge ' Onestissima ' di 20 anni; " sono ipocriti, falsari (!), le commedie sono il loro forte e le sanno reci

tare così bene che non ci accorgiamo dell'inganno anche se siamo e sperte" si sente dal fondo dell'aula. Chi ha parlato è una giovane studentessa (O.A.) la quale ora che è riuscita a farsi notare continua: "Non hanno più il senso della responsabilità, non si preoccupano del male che fanno". "Sono cretini e presuntuosi" si ode a gran voce: si tratta di un gruppo capeggiato da 'Erika la rossa'. "E' vero" aggiunge 'Rosa Verde' (strano colore per una rosa!).

"Ma no, non condanniamo tutti! Secondo me ci sono dei bravi ragazzi come ci sono dei cretini e degli stupidi!" esclama una parrucchiera venticinquenne. "Non è vero, sono tutti scemarelli" protesta una ricamatrice.

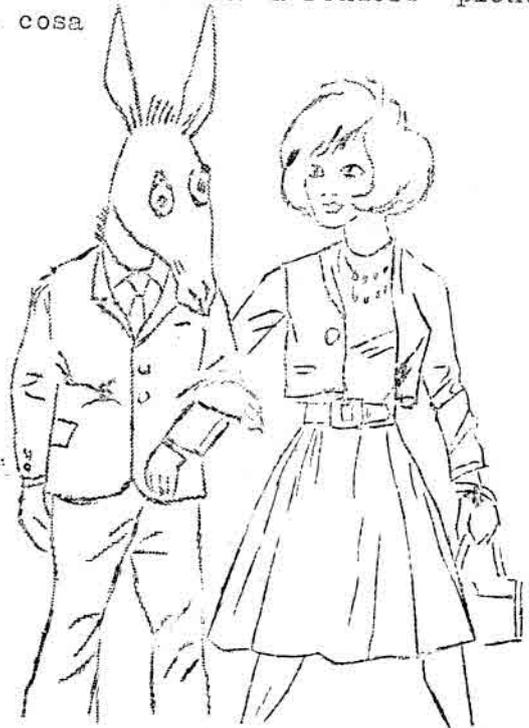
L'atmosfera si fa sempre più infuocata, nell'aria c'è odore di tempesta ed ecco il fulmine: "I ragazzi torromaggioresi sono autentici pappagalli, senza iniziative, conformisti, gretti, pettegoli come femmine, tromboni vuoti pieni di boria e di presunzione, ritardati mentali, sottosviluppati". Queste affermazioni si sono abbattute come un uragano sui poveri giovani. Per fortuna l'urlatrice ha confessato che la pettegolezza è propria delle donne ed è riuscita a rendere 'pieno' e 'vuoto' nello stesso trombone. Di cosa

non sono capaci le donne! Ah, ma non è finita: appena riprende fiato la nostra studentessa aggiunge che "si agghindano come somari solo nei giorni di festa perchè vestono in maniera bestiale". Ragazzi, bisogna ringraziarla perchè non ha dato nessuna definizione per i giorni feriali! Ripresa di fiato e continuazione: "Le loro dichiarazioni sono simili a quelle che rilascia chi ha subito parecchie delusioni e ne approfitta per generalizzare e dirne di tutti i colori al sesso opposto".

Una studentessa riesce a colpi di gomito ad arrivare ai piedi del banco dei testimoni e appena è sicura di poter parlare incomincia: "Sono sopra ogni altra cosa presuntuosi, tengono più al loro aspetto esteriore che a quello interiore.

Secondo me ciò indica che sono vuoti, sciocchi e che fanno agli occhi nostri una figura meschina. Come dovremmo essere: più spigliate o più casalinghe? Neppure loro lo sanno! Non sanno cosa significa la parola amicizia perchè appena conoscono una donna immediatamente le fanno la dichiarazione. E poi, amiche mie, perchè ci vengono sempre dietro pur considerandoci 'mope' e ipocrite? Sono incoerenti! E poi, non ancora si rendono conto che il sesso forte siamo noi".

E' ancora una studentessa a prendere la parola: "I ragazzi sono dei dongiovanni da strapazzo e soprattutto cretini. Nelle loro dichiarazioni sono stati insinceri e non riuscendo ad avere da noi quello che



vogliono si comportano come la volpe con l'uva nella favola di Fedro. Quando non si riesce a raggiungere lo scopo ciò che prima si desiderava diventa fonte di disprezzo".

La quiete dopo la tempesta: " I ragazzi di Torremaggiore sono in fondo bravi - la difesa di noi imputati è stata assunta da una studentessa ventenne - lo sarebbero ancora di più se le loro esperienze non fossero state negative. Infatti molte donne lasciano i propri fidanzati, perchè ne trovano qualcuno più simpatico o più ricco oppure perchè ha un impiego più redditizio. Naturalmente i ragazzi pensando a quanto accade si sentono in dovere di prenderci in giro. Quindi vi esorto ad avere un comportamento più equilibrato e ritenere il fidanzato non come un vestito che lo si può cambiare quando si vuole, ma vita della propria vita". Giubilo degli imputati. Stupore in aula.



SONO BRAVI RAGAZZI.

"Possibile che vi siano simili tra ditrici in mezzo a noi?" grida indignata una sartina. La studentessa, nostro insperato avvocato difensore, per evitare il linciaggio è costretta a confessare che non aveva letto la precedente inchiesta.

Ora è il turno di una giovanissima casalinga: "Vorrei che fossero meno lesti nel giudicare la gente. In generale sono dei bravi ragazzi anche se non sono coerenti". "Sono vanitosi - aggiunge un'amica - la lettura dell'inchiesta mi ha un poco sconvolta. Non pensavo affatto che si avesse una così orribile opinione su di noi. Spesso si generalizza (come infatti è stato fatto). Non si distinguono ragazze vorrei dire "di strada" da altre. A Torremaggiore si dice che per il peccato re piange l'innocente. Non è affatto vero che a Torre non esistono ragazze serie ma solo 'mope e sciacquette'. Sono sicura che vi sono delle ragazze veramente serie a pochi passi da loro. Non resta che trovarle". Voci dal fondo.

State a sentire: "Oh, ma fa parlà!"... "Vita stà in poch' zitt'! E ch' cosa iè. Allor': è impossibile per ne - riprende la casalinga - restare indifferente davanti all'ingiusto cattivo giudizio dei 'buoni uomini' (come si dicono) per nulla affatto rispondente alla realtà. Ho detto ingiusto e cattivo appunto perchè lo considero tale. Secondo me infatti, coloro che lo hanno espresso si sbagliano molto perchè di pregi l'animo della ragazza torremaggiorese ne possiede un gran numero, a parte qualche difetto di carattere che per natura purtroppo non manca in nessuno di noi indistintamente. Penso comunque che questa loro errata convinzione sia dovuta soprattutto alla reciproca incomprensione di entrambi i sessi. Che la maggior parte delle ragazze mostri diffidenza verso i suoi coetanei è verità e non posso negarlo. Ma non spettava forse ai giovani per prima il compito di dare prova di fiducia per averne a loro volta? e l'hanno fatto? hanno cercato veramente con sincerità di comprendere per essere compresi allo stesso modo? Alcuni forse lo hanno fatto: anzi ne ho la certezza; e con esito po-

attive anche. Costoro infatti possono ben dire cosa anziosamente e con chiarezza che cosa hanno trovato nell'animo della ragazza terremaggiorese; come posso bene affermare ed affermo io stessa in loro favore che le buone qualità (a parte sempre i difetti naturalmente) non mancano neanche nell'animo del ragazzo terremaggiorese. Perciò propongo quindi che ci sia maggiore fiducia e comprensione reciproca se non si vuole che i rapporti tra ragazzo e ragazza restino sempre freddi e distaccati proprio come quelli di due nemici pronti alla minima occasione ad attaccare un combattimento di guerra. Che ci sia insomma più cordialità; che siano, però, prima i giovani, ripeto, a dare prova di fiducia. Solo così credo si potrebbe far loro cambiare parere oltre a facilitare senza dubbio la scelta di una buona e vera nuova compagna". Fragorosi applausi si odono nell'aula. Tutte sembrano d'accordo, ma c'è ancora qualcuna che vuol dire la sua. Infatti una sedicenne dice: "Il loro giudizio su noi non è affatto sincero. Noi ragazze non siamo ipocrite, e la maggior parte delle volte diciamo la verità. Siamo molto sensibili e soffriamo quando ci fanno un torto, ma siamo forti e riusciamo a nascondere il nostro dolore. Non siamo timide come ci ha definito quel barbiere ed un giorno quello stesso si pentirà di aver espresso un giudizio così affrettato. Le loro dichiarazioni sono state troppo severe e con queste affermano che le ragazze del loro paese, le stesse che un giorno saranno probabilmente le compagne della loro vita, sono capaci di compiere le azioni più basse che esistono sulla terra. Non abbiamo tutti i difetti che ci sono attribuito: una donna è sempre una donna, e se non ci fossino noi ad aiutarli in ogni occasione gli uomini sarebbero come delle barche, senza timone e senza remi, in mezzo ad un mare tempestoso". "Sappiano i ragazzi - aggiunge un'altra - che noi siamo quelle che hanno più serietà e naturità di tutta la provincia!".

Con questa recisa affermazione, ormai si è fatto tardi, sembra che le ragazze più che vendicarsi abbiano voluto difendersi e nello stesso tempo mostrarsi più gentili dei coetanei. Esse infatti hanno analizzato forse con più serietà il problema e probabilmente desiderano non una tregua ma addirittura la pace.

Maggiore stima e lingua più corta saranno le armi che faranno rapacificare i due sessi dopo questa dura battaglia condotta con fiumi di parole e di giudizi. Ci auguriamo che la stima reciproca da oggi in poi venga continuamente aumentata ed un giorno ognuno potrà dire dell'altro tutto il bene possibile.

Mi congedo chiedendo scusa a tutte quelle ragazze che non ho sentito nella grande assisa. Anche le loro teorie sicuramente saranno state valide ma io ho preferito schiacciare un pisolino. Perciò, grazie per la collaborazione e non vogliatene se non ho citato le vostre risposte. Sono state troppo numerose e lo spazio era limitato.

A tutti voglio ricordare che nulla di serio vi è stato in questa serie di inchieste ma le stesse hanno voluto essere delle pagine di curiosità paesana e soprattutto di spassosa lettura.

BILANCIO DI UN CAMPIONATO

a cura di Gianni Napoleone

Sfortunato il campionato dell'unica squadra di calcio che rappresentava i colori locali. La Torre Fulgor si è aggrappata a tutte le sue forze nella speranza di fare onore al suo paese, ma si è trovata sola, senza incoraggiamento dai tifosi, e senza quell'esperienza che temprava le forze. C'era bisogno, quindi, di più esperienza e i nostri giovani ne avevano poca: erano dei ragazzi mandati allo sbaraglio con l'animo pieno di entusiasmo. C'era bisogno, però, anche di persone che sul campo di gioco gridassero quel "Forza Torre" che diventava sempre più fioco di domenica in domenica. Oggi come oggi solo una fievole lissima eco rimbomba dagli spalti dello stadio comunale, una vocina che bisognerebbe rafforzare e rendere sempre più possente. Le grandi partite attirano nella vicina Foggia i nostri sportivi, lasciando nel silenzio il nostro stadio e scoraggiando soprattutto quei pochi giovani che volevano far rivivere il glorioso sport torremaggiorese.

Passiamo ora ai particolari e facciamo il resoconto partita per partita. Il primo incontro si è svolto a Torremaggiore ed ha visto lo stadio anche se non gremito comunque abbastanza affollato. La Fulgor non deluse gli sportivi e sconfisse con una bella rete del giovanissimo Ricci il San Giovanni Enal. Ma, ahimè, la domenica successiva il Manfredonia - quel giorno fortissimo - ci scortiggeva per 5 a 2. Giancarlo Romito e Michele Aucelli rendevano con le loro segnature meno pesante la prima sconfitta.

La Fulgor però non si scoraggiava, intensificava gli allenamenti e si ripresentava agguerrita sul nostro campo contro l'Apricena. Il pubblico però mancava, solo pochi fedelissimi - per lo più giovanissimi - erano là ad incoraggiare i giocatori. Michele Aucelli col secondo gol personale portava in vantaggio la squadra cittadina. L'Apricena però pareggiava e non permetteva quell'ambito successo che i torremaggiorese si auguravano. Ancora una sconfitta attendeva il Torremaggiore sul campo del San Marco. Questa volta, però, la colpa era dell'arbitro: il San Marco infatti batteva la Fulgor per 3 a 2, portandosi in vantaggio con due reti segnate con le mani. Poca fortuna anche nella penultima giornata di andata. Il Torre vinceva a San Giovanni per 1 a 0 con una rete segnata da Filippo Moscatelli su calcio d'angolo, quando in "zona Cesarini" veniva raggiunto dalla squadra avversaria. La sfortuna continuava a perseguire la nostra squadra, due cartellini non giungevano in tempo a Foggia e la Fulgor, sebbene la partita con la seconda squadra del Manfredonia si fosse conclusa con un meritissimo pareggio, per decisione della Lega si trovava a dover subire un'altra sconfitta.

Il girone di andata si concludeva con le due squadre del Manfredonia in testa alla classifica e la Fulgor in buona posizione. Poca esperienza portava i nostri alla prima sconfitta del girone di ritorno: pur avendo attaccato per due terzi della partita perdevano per 1 a 0. Pareggiavano successivamente col Manfredonia per 1 a 1 con una rete di Aucelli. Altro pareggio poi con l'Apricena, ma un'altra decisione della Lega attribuiva alla Fulgor la sconfitta per mancanza di un accompagnatore ufficiale. La domenica successiva sbaragliavano il San Marco su un campo reso viscido dalla pioggia e quasi impraticabile per 2 reti a 0. Il campionato si concludeva con due sconfitte di cui una subita in casa con il San Giovanni per 1 a 0 e l'altra fuori casa con la seconda squadra del Manfredonia per 3 a 2.

IL TORNEO CITTADINO

a cura di Gianni Napoleone.

Fra poco inizierà a Torremaggiore un torneo di calcio organizzato dal G.S. Fulgor. Lo scopo di questo torneo è di selezionare elementi nuovi da inserire in un regolare campionato. Le squadre che vi hanno aderito e l'elenco dei partecipanti sono i seguenti:

- 1) G.S. "A. DE CASPARI": Giuseppe Angeloro, Attilio Marassi, Franco Carisco, Mario Carpinelli, Michelangelo Costantino, Cosimo Di Pumpo, Matteo Di Fienzo, Giuseppe Iuso, Leonardo Leccese, Franco Laccetta, Alessandro Leone, Ennio Marangi, Piero Mastromatteo, Marcello Pasqualone, Luigi Pattigrosso, Nicola Saracino, Mario Stella, Antonio Vigilante.
- 2) G.S. "G. BONIFORTI": Michele Agnusdei, Giuseppe Angeloro, Carmine Cicchetti, Flavio Cicchetti, Fernando Forese, Luigi Gagliardi, Giuseppe Gentilotti, Armando Lamedica, Michele Lamedica, Agostino Maiellaro, Giuseppe Mastrolillo, Giuseppe Negri, Bruno Paradiso, Michele Radatti, Giuseppe Volgarino, Giuseppe Scudieri.
- 3) G.S. "E. CURIEL": Vincenzo Aurigenma, Umberto Castellucci, Michele Coppola, Mario Coppola, Salvatore Del Grosso, Pietro Di Battisti, Armando Gernone, Michele Gildone, Fernando Manelli, Domenico Mastromatteo, Giuseppe Maffei, Luigi Morsillo, Giuseppe Nardella, Nicola Pigno, Giuseppe Parisi, Luigi Soldano, Michele Speranzino, Franco Tamburroli.
- 4) G.S. "E. MUTI": Domenico Gildone, Silvano Falanga, Michele Pasqualone, Giuseppe Cervini, Vincenzo Viglione, Michele Piccolantonio, Filippo Formica, Michele Paradiso, Armando Giuliani, Fernando Valente, Felice Miranda, Lello Russi, Giuseppe Lamosani, Giuseppe Pirro, Mario Caputo, Mario Luciani, Luigi Samara, Michele Cailla.
- 5) G.S. "SCHIMMERRI": Roberto Capillo, Mario Pattinicchio, Francesco Maiorano, Domenico Gildone, Michele D'Antino, Pietro Liberatore, Giovanni Caputo, Tarolla, Dante Gagliardi, Gaetano Marolla, Luigi De Litteris I°, Luigi De Litteris II°, Michele Fratino, Michele Gentile, Ugo Berardo, Ascario Di Mazio, Vincenzo Colella, Franco Pasce.
- 6) G.S. "FULGOR" A e B: Carmine Lariccia, Antonio Marinelli I°, Antonio Marinelli II°, Silvano Marinelli, Giuseppe Moscatelli, Nicola Gentilotti, Rocco Maiorano, Leonardo Iarossi, Augusto Diomedes, Fernando Volgarino, Filippo Moscatelli, Marcello Ricci, Giancarlo Romito, Nicola Ferrantino, Michele Aucelli, Enzo Lo Storto, Silvano Clivieri, D'Alipolito, Speranzino, Giovanni Lombardi, Matteo Simicic, Enzo Palma, Ernesto Picciato.

Oltre alle suddette, hanno confermato la loro adesione altre due squadre: una di San Severo (G.S. "Minimarket") e l'altra di San Paolo di Civitate (G.S. "A. FAVALLI").

I premi consistono in una coppa per la prima classificata, in una targa argentata con attestato per la seconda classificata e in una coppa disciplina per la squadra più corretta in campo.

Questo torneo dovrebbe presentarsi abbastanza interessante dal punto di vista agonistico. E' difficile fare un pronostico su chi si classificherà prima al termine dei due gironi, dato che tutte le partecipanti appaiono forti e la maggior parte di esse ha fatto ricorso anche a elementi non locali per conquistare l'ambito trofeo e per ben figurare. Auguriamo ad Alfonso Manna, Presidente dell'organizzazione, di portare felicemente a termine questo torneo.

LA MOSTRA VINI TIPICI ED OLII DEL MEZZOGIORNO ALLA 17a FIERA DI FOGGIA

Il mondo agricolo meridionale vedrà realizzarsi in questa edizione 1966 della FIERA dell'AGRICOLTURA DI FOGGIA, il nuovo Padiglione Enologico-Oleario, che ospiterà il I° SALONE delle Macchine Enologiche ed Olearie e la 4^a Mostra vini tipici ed olii del Mezzogiorno d'Italia.

Queste esposizioni sono destinate ad avere un grande successo nel quadro di sviluppo e potenzialità dell'economia dei settori vinicoli ed oleari. Inoltre, l'ENTE FIERA sta organizzando numerose manifestazioni collaterali e raduni specifici dedicati ai problemi vitivinicoli e a quelli inerenti alla produzione olearia, che certamente richiameranno gran numero di produttori ed operatori interessati da tutta la regione pugliese e viciniore.

Al Salone saranno presenti Enti ed Istituti e le più importanti Ditte Meridionali di vini ed olii, che esporranno i loro prodotti, come pure le più note Case costruttrici di macchine ed attrezzature Enologiche ed Olearie, tanto da potersi definire una completa rassegna di prodotti e mezzi strumentali occorrenti alla loro trasformazione ed affinamento.

Tutta la regione pugliese e la provincia di Foggia in particolare, hanno in questi settori (vinicoli ed oleari) una preminenza di interessi, per le quantità e qualità dei prodotti in continua espansione di colture e d'impianti di lavorazione. E' bene ricordare che la sola provincia di Foggia ha una estensione di:

VIGNETI:

UVE DA VINO Ha. 43.585, di coltura Specializzata, di cui Ha. 905 di nuovi impianti.

UVE DA TAVOLA Ha. 9440, di cui Ha 580 di nuovi impianti

UVE DA VINO Ha. 1220, di colture promiscue (che vanno man mano estinguendosi, circa 200 Ha all'anno).

In Totale Ha. 54.245 di vigneti, che hanno dato una produzione complessiva di uve, sempre nel 1965 di:

Q.li 830.000 uve da tavola, di cui Q.li 60.300 per consumo diretto;

" 2.140.000 uve da vino.

OLIVETI:

Ha. 27.920 in piena produzione

" 5.000 di nuovi impianti/ A coltura specializzata

" 24.500 in produzione

" 27.000 di nuovi impianti: /A coltura promiscua.

con una produzione complessiva di Q.li 1.000.000 di olive, di cui

Q.li 110.000 per consumo diretto-salamoie (Industrie e Privati)

che con una resa media di Kg. 23,600 hanno dato Q.li 226.000 di olio di oliva.

Nella nostra provincia la Zona SAN SEVERO-TORREMACGIORE-SAN PAOLO è senza dubbio la più importante ed eletta per quantità e qualità ed ha avuto da sempre grande rinomanza sui mercati nazionali ed esteri, tanto che ha subito nel tempo, un continuo costante incremento.

La produzione ha avuto anche un miglioramento nella qualità per l'ammodernamento ed il sorgere di nuovi impianti di trasformazione, costruiti secondo i dettami più moderni tecnici e funzionali per ottenere prodotti con caratteri tipici e costanti, in vista di un prossimo futuro incremento di esportazioni, anche competitive nell'ambito del M.E.C..

E mettiamoci bene in mente che oggi e ancor più in avvenire, il singolo non potrà rimanere chiuso nel suo "IO", ma nella società e nella cooperazione deve trovare la nuova forma di vita organizzata, che solo ed unica, può dare veramente il benessere economico a quei nuclei familiari che in essa operano, con la fiducia di un risultato positivo, e a scampo di ogni forma di speculazione, camminando uniti nell'emancipazione sociale nell'interesse di uno e di tutti.

In questo clima di fiduciosa operosità si presenta a Voi produttori, operatori e Tecnici la Esposizione nel Grande Padiglione Enologico-Oleario della prossima 17a FIERA DELL'AGRICOLTURA DI FOGGIA, che come ha ben detto il dinamico Presidente dell'ENTE ON. DE. VINO, è la bussola del Mezzogiorno, è il luogo di incontro di tutti gli interessati per esaminare e risolvere i problemi inerenti al progresso agricolo meridionale.

E così pure l'infaticabile Direttore dell'ENTE Dr. Vitulli si prodiga -come tutti gli altri validi collaboratori- per il rilancio di tutte le iniziative, onde conseguire nella veloce evoluzione del progresso tecnologico, il benessere aziendale e sociale di tutte le categorie operanti nei cicli produttivi e di trasformazione agricoli.

Pertanto si rivolge un caldo appello a tutti gli agricoltori della laboriosa Torremaggiore a visitare con massimo interesse la FIERA DI FOGGIA che offre ampie possibilità di conoscenza nei settori della Macchine Agricole, Mostre Speciali di Chimica Agraria, Enologia, Olearia, Mangimistica, Zootecnica, con un FORO BOCASIO permanente, Avicoltura ecc. e particolarmente intervenire ai convegni nelle giornate della Vite e del Vino, dell'Olivicoltura e Cerealicoltura e Zootecnica ecc. ove ci saranno ampi dibattiti e dotte conferenze teoriche pratiche di categoria da parte di eminenti personalità qualificate.

Con l'augurio di trarne ottimi successi per le Vostre attività e il Vostro miglior impegno nel lavoro proficuo cui vi dedicate.

ATTON (Attilio Tonolini)



GIUSEPPE BURRELLI

RADIOTECNICO E SPECIALISTA IN TV.

Corso Matteotti 75 Tel. 31266

ESEGUE ACCURATE RIPARAZIONI DI RADIO E TELEVISORI

All'amico Fernando: "L' OVA DE PASQUA"
di Guido Forese.

N'amico mio ciaveva la mania
de fa 'gni tanto 'na giocata a lotto.
E per eccesso de spavarderia
giocava o solo er cinque oppure l'otto.
Ar bare, dove faceva ste puntate,
metteveno rigali d'ogni sorta:
dolci, liquori, bibite gassate,
pacchi de caramelle oppure torte.
In ricorrenza de la Santa Pasqua
ce misero du' ova colossali
che messi assieme su 'na grossa basqua
pesaveno du' terzi de quintale!!!

Vvvi pe' fortuna o pe' n'avversa sorte,
st'amico mio, davvero un pò seccato,
dovette aprire tutte e due le porte
pe' mette in casa tanto cioccolato...!

La parentela co la figliolanza,
saputo de la vincita speciale,
senza n'invito e senza n'avvertenza,
e con un appetito senza eguale,
ie se presenta tutta in una vorta;
e de filato nella bella stanza
se mette a sede fino a fori porta...!!!

Li pupi a fa li strilli: Viva zio!!!
Evviva pure a chi l'ha fatto vince!!!
E lui porello a dî: Signore Iddic,
sta casciaretta poco me convince...!!!

E dato che era giunto mezzogiorno
e li parenti staveno 'n finestra,
dovette fa più piatti de contorno
ed allungà pe' trenta la minestra...!!!
Pe' tutto er pranzo, con un fare pio,
uguno a dî milioni de parole:
Sei troppo fortunato, amico mio,
sai vince co' ducento lire sole...!!!

Bella fortuna, bella veramente
avecce 'n casa tanti magnapane...
e da quer dî giurò solennemente
de stà pe' sempre solo col su' cane!

Roma, Pasqua 1966.

BIMBO

Chi sei tu, o bimbo, che mi guardi
e sorridi senza parlarmi?

D'oro son i tuoi capelli,
azzurri gli occhi tuoi,
delicato il viso tuo.

Chi t'infuse tanta beltà,
simile, in ver, a Cupido,
di Venere caro figlio ?

Insegnami a sorridere,
perchè mai lo feci
dacchè ella se n'andò.

"E' facile", mi rispondi.

Si vede che il mondo non conosci.

Il tempo delle pene tue arriverà
quand'ella da te se n'andrà.

SE.....

Se un giorno tu,
desideroso d'obliar
quanto ti circonda,
ti trovi solo,
senza chi ti ami,
pensa a colui
che di lassù ci vede
e medita e prega:
egli ti ascolterà.

(di

SILVANO ~~...~~)

Nel centenario
della nascita

BENEDETTO CROCE

del prof. Giuseppe Borrelli

Cento anni fa - e precisamente il giorno 25 Febbraio - nasceva a Pescasseroli, ridente località degli Abruzzi, colui che doveva essere uno dei più grandi pensatori d'Italia: Benedetto Croce.

Oggi, a non molti anni di distanza dalla sua morte e nella ricorrenza del di lui centenario natalizio, un interrogativo si pone con insistenza nella nostra mente. Qual'è il significato e quale l'attualità della sua opera? Che cosa rappresenta essa oggi per noi?

Da qualche mese a questa parte, molta stampa italiana si è affannata ad incensare il genio di Pescasseroli; altra, invece, si è stizzosamente data da fare per minimizzare l'uomo e la sua produzione. Chi scrive ha la mente sgombra da presencetti di sorta, e se deplora vivamente la meschinità delle mezzo tacche, non può ovviamente plaudire a quelli che, per messo del loro corifeo G.M. Pozzi ("Borghese": anno 1966, n° 2), scrivono, con bella faccia tosta: "Essere il Croce la sintesi convergente di quelle che, sino al primo ventennio del secolo in corso, furono correnti di pensiero assolutamente divergenti". Tanta malafede è intollerabile: siamo seri, per amor del cielo! Né Croce è Emanuele Kant, come cerca di insinuare il Banfi. Il sommo filosofo tedesco, a ragione reputato il cervello più curitnico d'Europa dal Rinascimento in qua, è realmente la sintesi e l'espressione del suo secolo, avendo felicemente amalgamato - per ripetere le parole del Covatti ("L'idealismo", cap. IV, par. 3) - il pragmatismo del Locke e il razionalismo dei cartesiani". Croce è invece il rappresentante - il massimo rappresentante - di una sola corrente di pensiero fra le tante: la laico-liberale. Conseguentemente, egli ha una mentalità che è assai diversa, se non addirittura opposta, a quella - per esempio - che dal primo ventennio del 900 ha animato ed anima tuttora l'eterno pensiero cattolico (chiamato, fra parentesi, col termine improprio di neo-scolasticismo). A parte dunque la stima e il rispetto dovuti all'uomo ed allo studioso, quale giudizio possiamo oggi dare sulla sua opera? Che cosa c'è di vivo, eterno e vero in essa e che cosa - di contro - c'è di morto?

Al genio di Pescasseroli va subito riconosciuto un merito, che invero è grandissimo: aver egli instaurato in Italia il senso critico perfetto. Una critica che è liberale nell'accezione migliore della parola: libera e antidogmatica. Croce impugnò le armi dell'antiscientismo europeo; e contro le spiegazioni ingenuo del positivismo e quelle scioche e grossolane dell'anticlericalismo, difese validamente i valori dello spirito, comunicando a noi il gusto per la ricerca scientifico-umanistica seria, irpegnativa e profonda. In conseguenza di ciò, Croce è davvero un "grande" per le sue opere storiche, scritte peraltro in uno stile limpido e fascinoso. Egli sa bene immedesimarsi nei fatti e cogliere degli stessi le reali cause e gli inevitabili sviluppi: la storia davvero si fa "giustificatrice - come lui stesso ebbe a scrivere - e giammai giustiziera".

(segue)

Uguale entusiasmo ammirativo dobbiamo alla celebrata "estetica" crociana. L'arte è intuizione lirica, scevra da ogni impegno pratico e politico, distinta e separata (troppo separata, a mio avviso) da ogni giudizio logico, etico ed economico. Il piano su cui il Croce non mi sembra felice ed è senz'altro sorpassato, è quello strettamente filosofico, con particolare riferimento ai problemi etici e religiosi. Con tutta sincerità, dobbiamo riconoscere che egli altro non fa che riprendere i motivi classici dell'idealismo hegeliano, e ciò significa che anche il Croce altra soluzione non vede della realtà se non nella dialettica dello spirito, il cui evolversi dà origine alla storia dell'umanità. Egli, anzi, più accentuatamente che non il filosofo tedesco, dà forma a una sorta di panteismo immanentistico. I massimi problemi dello spirito (l'esistenza di Dio, l'immortalità dell'anima, etc.) non hanno abbastanza interessato il nostro filosofo (pare evidente che egli non li ha davvero "vissuti"); l'esperienza religiosa per lui si riduce - quasi si degrada - ad una delle forme in cui si esprime lo spirito umano. Le grandi verità evangeliche sono, per Benedetto Croce, dei puri miti, dietro i quali traspaiono verità meramente razionali; a detti miti, nondimeno, si riconosce il merito (quanta degnazione!) di essere stati fattori essenziali dell'umano incivilimento.

Se a Croce, infine, dobbiamo dare atto della grande dignità e del coraggio con cui difese la libertà politica, non possiamo però sorvolare sull'incoerenza che si ravvisa fra detta difesa e la sua dottrina della storia, per la quale la persona non è responsabile ma rappresenta solo "un momento" trascurabile e necessario dello sviluppo universale.

Avendo reso gli onori al merito e posto l'indice su quello che "demerito non fu, ma gloria nemmeno" (E. Panzacchi), credo di aver qui celebrato con imparzialità e giustizia la figura di Benedetto Croce.



MISURAZIONE

E DIVISIONE

di terreni

PROGETTAZIONI

DI COSTRUZIONI CIVILI E RURALI

allo

STUDIO TECNICO

del GEOM. Savino

TARTAGLIA



Nell'ottobre del 1964 improvvisamente gli indici di incasso di quello che sembrava un modesto western americano raggiunsero punte altissime: "Per un pugno di dollari" di Bob Robertson (pseudonimo del regista Sergio Leone) incassò cifre favolose e il fatto scosse i piani di produzione dei piccoli e medi produttori. Puntualmente il successo si è ripetuto con "Per qualche dollaro in più" dello stesso Leone (questa volta senza pseudonimo: non ce n'era più bisogno). Lo stesso è accaduto alla serie di western interpretata da Giuliano Gemma. Così che, come sette od otto anni fa i critici si trovarono di fronte al fenomeno dei vari colossi a base di superfusti e a quello dei film "sexy", oggi la loro attenzione deve posarsi sul "bondismo" e sul western di produzione italiana.

Dobbiamo precisare anzitutto che noi italiani non siamo stati i primi ad avere l'idea di sfruttare il filone del western. Iniziarono i tedeschi con una serie del regista Harald Reinl, di mediocre fattura, e continuano tuttora su questa strada. Ma girano le loro opere in Jugoslavia e l'ambientazione scopre il gioco. Ci provarono i francesi, registrando un fiasco. Gli italiani stessi (Girolami, Corbucci) avevano intrapreso questa strada, seppur con timore: ne fa fede l'ottimo "Minnesota Clay" di Corbucci. D'altro canto i giapponesi ne sfornano centinaia ogni anno, ma di essi non abbiamo precisa notizia. Finché proprio un ottimo film nipponico, "La sfida del samurai" di Kurosawa, che narrava la storia del samurai Jojimo, fornì a Leone lo spunto per il suo fortunato "Per un pugno di dollari" (come del resto "I sette samurai" dello stesso Kurosawa aveva avuto la sua versione western con "I magnifici sette" di Sturges).

A questo punto è incominciata la corsa all'"Eldorado" e si sono avute opere di buona o eccellente fattura insieme ad altre mediocri o scadenti. Le pianure spagnole, sedi di epici scontri tra romani e barbari, risuonarono delle pistolettate dei novelli eroi. Molti, però, non hanno capito che c'è un pericolo implicito nel western italiano, quello della snobistica presa in giro del genere. E' un pericolo che potrebbe segnare la fine: il western è un genere che si accetta in blocco, con le sue attrattive spettacolari ma anche con le sue ingenuità che costituiscono parte integrante del genere e non si possono eliminare senza snaturare il genere stesso.

Ma veniamo piuttosto alle ragioni del successo di questi film. Il cinema americano poco dopo gli anni cinquanta si era accorto che il vecchio ingenuo western stava per naufragare nella scadente produzione televisiva ed ha cercato nuove strade procedendo - grosso modo - e nella direzione del western storico-colossale, incrementato ultimamente dal cinerama ("Vera Cruz", "La conquista del West", "Il grande sentiero") e nella direzione - feconda di veri capolavori - del western cosiddetto "psicologico" avente come illustre precedente il celebrato "High noon" (Mezzogiorno di fuoco) di Zinneman; si sono avuti così "Sfida all'OK Corral", "Ultima notte a Warlock", "Il grande paese", "L'occhio caldo del cielo", "Furia selvaggia", "I due volti della vendetta" e tanti

(segue)

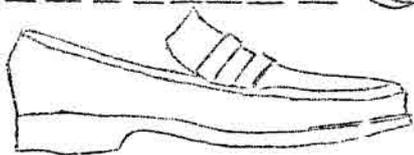
altri di notevole levatura. A tuttoggi la produzione americana continua su questa strada, avvalendosi sempre della partecipazione di tutti i più grandi nomi di Hollywood.

Questa impostazione, però, snaturava in gran parte il genuino carattere spettacolare - pur alquanto rozze e ingenuo - del filone. Ed è stato proprio da questo punto che lo hanno ripreso gli italiani. Hanno scaricato i sentimenti tipizzandoli (anche se con una sfumatura di ambiguità nei film migliori); hanno portato il realismo fino alle estreme conseguenze cercando di evitare troppa corbellerie (e facendosi finalmente vedere come si riduce un uomo dopo una cazzottatura); hanno scavato ambienti il più possibile simili all'autentico West; hanno ricostruito interni rigorosamente autentici e lo stesso hanno fatto con costumi e armi. A tutto ciò hanno aggiunto una notevole dose di sadismo.

Sembrerebbe tutto finito ma non abbiamo esposto i fattori principali: innanzitutto gli interpreti, aventi tutti l'esatto "physique du rôle" e scelti con estrema accuratezza; poi le colonne sonore: particolarmente quelle di Ennio Morricone, di una originalità e densità di motivi veramente eccezionali e degne di rivaleggiare con quelle di Tjckin.

Resta da dire ora se si tratti di vera arte o di altissimo artigianato: certamente in molti di essi è presente una componente di genialità estranea al filone originario e superiore anche a quella presente in altri generi, pur impiegando questi ultimi imponenti mezzi spettacolari o erotici (come nella serie dell'agente 007, ad esempio). Ma forse coglie nel vero chi afferma che in questo campo potrà aversi un manierismo estremamente raffinato, uno spettacolo di eccellente fattura, ma non arte, perchè il western è storia americana, non italiana o tedesca o giapponese e come tale costituisce da noi un prodotto di imitazione, raffinata quanto si vuole, ma di imitazione. Per cui molti critici hanno invitato i registi nostrani a rifarsi a quelli che sono stati chiamati "i primi veri western italiani": "Il brigante di Tacca del Lupo" e "In nome della legge" di Pietro Germi. Personalmente sono convinto del valore artistico di questi film e di altri simili ("Il brigante" di Castellani, "I briganti italiani" di Camerini, ecc.) ma, in tutta sincerità, non credo che da essi si possa trarre un vero filone cinematografico: per la semplice ragione che i fatti che narrano non costituiscono il sostrato sentimentale e storico di tutto il popolo italiano e vi manca affatto la componente spettacolare, il senso - direi quasi - dell'esotico. Vi manca infine quel carattere di epopea tipico dell'originario filone americano, quel gusto per l'erce tutto d'un pezzo, il cow-boy taciturno e solitario, che non può aversi nel cinema italiano, troppo smalzato e con un troppo pesante bagaglio di cultura per accettarlo così com'è; così e non altrimenti perchè il western è il modo tutto americano di vedere l'eterna lotta tra il buono e il cattivo.

Vidone Rosa • Esclusività



VARESE

CALZATURE DELLE
MIGLIORI MARCHE

RICORDO DI SEVERINO TREMATORE

di Gino Ciardulli

Cogliamo l'occasione di parlare ancora una volta del nostro illustre concittadino Severino Trematore, che tanta fama ottenne e tenne alto il nome di questa terra anche in lontani lidi.

Da pochi giorni la nostra biblioteca comunale è venuta in possesso di alcune opere del nostro pittore, perito tragicamente in un naufragio nel lontano 1940. La sua nave fu la prima ad essere affondata dai tedeschi dopo la dichiarazione della guerra. Da allora nel nostro paese non si è saputo più nulla del giovane Trematore nè si sarebbe saputo qualcosa se il fratello Furio, dietro interessamento del direttore della nostra biblioteca, non avesse portato da Genova alcune opere del fratello, che ora saranno esposte in biblioteca affinché tutti i cittadini possano ammirare e giudicare quanto valesse il nostro concittadino. Il fratello del pittore durante la sua permanenza in Torremaggiore ha voluto esprimerci un ringraziamento particolare per aver ricordato il suo Ri-
no in un articolo apparso su un numero unico.

Dal colloquio avuto con lui abbiamo potuto comprendere quanto egli l'amasse e quanto fosse viva in lui la sua memoria. Lo scorso anno Furio allestì a sue spese una mostra postuma alla galleria Bartenor di Genova in occasione del 25° anniversario della morte dell'artista. Furono esposte ben 21 opere, per lo più acquarelli, qualche composizione ad olio, tempere e disegni. Alcuni giornali genovesi hanno parlato a lungo della mostra e tutti hanno avuto parole di elogio per l'arte di Severino Trematore.

Credendo di far cosa diversa e pubblicare notizie inedite su di lui ci siamo recati ad intervistare le persone che più gli erano vicine, in special modo le cugine che lui tanti amava e che aveva tanto care: le signorine Antonietta e Valentina Modesti. Quando il pittore veniva a Torremaggiore era sempre loro ospite nella loro casa situata in via Fiani, qui egli vi sistemava il suo studio in una stanza (il soggiorno) dove la luce scendendo dall'alto impediva gli scherzi d'ombra.

Il suo tempo lo passava facendo lunghe passeggiate all'aria aperta, tra i campi, suonando il piano su cui spesso improvvisava dei brevi e piacevoli componimenti. Ma l'arte era la sua vita, l'aria che respirava, il suo nutrimento spirituale. Quando uno dei suoi amici di qui gli domandò perchè non si sposasse, egli rispose calmo: "perchè ho sposato l'arte, amico mio". Allorchè la sua arte lo prendeva, egli si immergeva completamente nella pittura e schizzava in un baleno paesaggi e figure con rara maestria. Una volta essendo salita in casa una bambina per fare un servizio, ammiratene le fattezze, le chiese di posare, la avvolse in uno scialle, le mise una bella bambola in mano e si accinse all'opera. Ma la bimba invece di far solo finta, si addormentò sul serio e il quadro di ottima fattura venne chiamato: "Il sonno ha vinto". Altre persone hanno posato per lui a Torremaggiore e le stesse cugine spesso accudendo alle faccende domestiche, venivano pregate da lui di fermarsi come si trovavano perchè lui voleva dipingerle. Poche linee, pochi tratti e in breve un quadro prendeva forma. Le cugine conservano alcune opere di lui e qualcuna ancora non finita. Il suo procedimento preferito era il pastello, che rapido e pastoso si prestava a caldi aspetti di trasparenza, con esso la figura veniva immersa in un'atmosfera tutta (particolarmente) (segue)

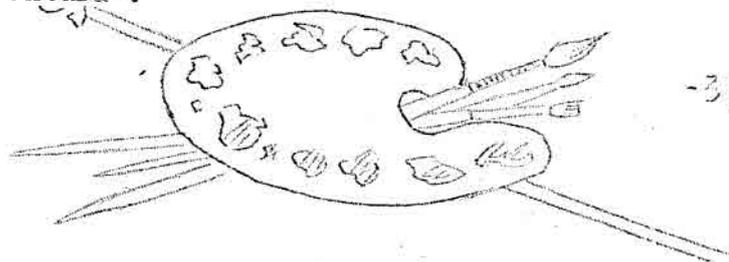
re di morbidezza. Egli fu maestro in questa difficilissima tecnica, e i critici ebbero alte parole di elogio per lui, specialmente per la composizione "La figlia di Erodiade" un critico veneziano fu indotto ad affermare: "Chi sempre più si afferma tra i giovani è Severino Tremator che dal pastello trae i più svariati e mirabili effetti.....L'orrore; il terrore, il rimorso della fanciulla lasciva e perversa sono espressi in modo magistrale tanto da sovrapporsi alla bellezza plastica del nudo, che veramente fatto di carne morbida dal pastello è di una squisitezza ineccepibile". Un altro critico genovese aggiunse parole di approvazione lodando sia l'atmosfera drammatica della composizione sia la resa del corpo roseo ed accaldato della felle danzatrice.

Nella ritrattistica e nel nudo diede il meglio di se stesso e specialmente con quest'ultimo, audace e piacevole, riuscì ad introdursi ed a sfondare nella migliore società inglese. Nel ritratto esternò capacità ed intuizione, vivacità ed originalità. Alla forma femminile dedicò gran parte della sua fatica figurativa, e moltissime furono le attrici di cinema e di teatro e le nobildonne che posarono per lui, tanto da essere definito "piccolo Boldini genovese". Il Locchiero dice che egli "illustrò ed esaltò la bellezza della donna e del suo corpo con un linguaggio e un brio piuttosto insoliti per l'arte locale. Ai nudi femminili attribuì immediatezza di rappresentazione e spregiudicatezza di composizione. Le nude di Tremator quasi sempre esprimono il trionfo della femminilità voluttuosa e sottile".

Ma il Trematore non si limitò solo alla pittura, fu anche delicato scrittore di poesie; in collaborazione con Sandro Cassone scrisse il dramma "I prigionieri" il cui soggetto ridotto a realtà vissuta ed interpretata dallo stesso Tremator venne pubblicato a Londra con titolo ramanzesco "Beauty risked execution for my sake". Era la storia dell'evasione dalla prigionia del Capitano Tremator, favorito dalla bella Isabella, moglie dell'ufficiale austriaco Krauss, innamoratasi del prigioniero italiano, famoso pittore durante le ore di posa per la stesura del suo ritratto. Oltre a questo, compose balletti, soggetti di films, dissertò di cinematografia (i colori sullo schermo); illustrò la rivista genovese "Superba", le italiane "Scena Illustrata" e "Rassegna d'Europa", le londinesi "Tatler" e "Bystander" la danese "Illustrierte Familie" e fondò una scuola di pittura a Londra.

Era una figura gentile, delicato e distinto: un vero signore. La sua grande bontà e comprensione umana unitamente al cocente ricordo della guerra fatta e della prigionia, gli fecero odiare la guerra con tutte le sue forze, e il suo carattere sereno si rannuvolava al solo sentirlo nominare. Agli albori del secondo conflitto mondiale scrisse al fratello queste amare parole "Si parla di libertà, di gloria, di cristianità, ma tutti rinnegano il vero sentimento che è l'umanità. Questo è il prezzo dell'egoismo e dell'ignoranza che l'Europa sta ora pagando perchè il suo vero Dio è l'oro".

La sua vita fu breve, ma a detta di Carlo Otto Guglielmino, "una grande avventura".



IL TEATRO DI SANGRO

di Enrico Ciaccia

Di fronte all'ingresso e alla facciata principale del Castello Ducale di Torremaggiore si trova un edificio che già ad un primo superficiale sguardo appare di origine assai antica. Si tratta del Teatro o "Palazzo della Duchessa" fatto costruire da Carlo I di Sangro o, forse più esattamente, dal figlio Giovan Francesco I nel 1521 come si può dedurre dalla iscrizione incisa sull'architrave della porta del locale sito oggi in piazza Paolo di Sangro in confluenza con via Cavour e adibito ad officina e autorimessa. Dal verso di tale iscrizione (1) deriva anche che nel locale trovavano posto carrozze e cavalli di amici, ospiti, nobili circonvicini che assistevano agli spettacoli organizzati dai di Sangro.

Secondo il Fraccacreta l'edificio era simile al Teatro di S. Giovanni dei Fiorentini di Napoli costruito nel 1618 e oggi noto come "cine-teatro Fiorentini" sito in via Roberto Bracco.

Da un punto di vista squisitamente architettonico sono degne di rilievo, chiaramente visibili, le arcate - le cui aperture sono oggi murate - che davano origine ad un portico che ricorda vagamente quello del San Carlo di Napoli. Attraverso tale portico, secondo la tradizione, si raggiungeva una scala che conduceva al Teatro il cui ingresso (forse l'unico) era dalla parte prospiciente il Castello. È interessante anche il pilastro d'angolo di via Luigi Rossi e di piazza Paolo di Sangro con le due cornici incontrantisi nello spigolo della costruzione, con le colonnine a spire che, ricavate dalla pietra del basamento, conferiscono grazia all'insieme attenuandone la rustica spigolosità e, infine, con la testa d'animale grottesco e mostruoso posta, con intenti ornamentali, in alto nello spigolo esterno.

Sulla facciata principale del Teatro si notano, poi, cinque balconcini che sembrano delle finestre anche perchè le balaustrate sono state murate internamente.

La tradizione vuole - e numerosi indizi la avvalorano - che il Castello fosse collegato al Teatro tramite una passerella in muratura attraverso la quale i di Sangro e il loro seguito avrebbero comodamente raggiunto l'interno del Teatro per assistere agli spettacoli. Tale passerella, partendo dalla finestra posta disarmonicamente tra i due balconi sporgenti sulla facciata Est del Castello a destra di chi guarda verso l'ingresso, avrebbe fatto corpo unico con l'arco della Porta del Castello o "Porta del Principe" (2) che, elevandosi tra il Teatro e il parapetto del fossato, chiudeva l'accesso a Torremaggiore dal lato Nord. I resti dei pilastri in pietra testimoniano l'esistenza della Porta abbattuta nel 1934, una volta precipitato il suo arco.

(segue)

(1) SIC . VOS . VT . PROSVM . ME . DECORETIS . EQVIS
M . CCCCC . XXI

Il Ricciardelli traduce: "Vi sono utile a tal punto che potreste onorarvi coi vostri cavalli - 1521".

(2) Simile alla Porta degli Zingari o "Arco di Borrelli" in via Nicola Fianchi.

Circa l'attività del Teatro ci sembra opportuno ricordare un particolare riportato da Ricciardelli (3). In esso, in occasione delle nozze del venticinquenne Raimondo di Sangro con D. Carlotta Gaëtani, dell'Aquila d'Aragona, dei duchi di Laurenzana, celebrate il 9 novembre 1735, fu eseguita -oggi si direbbe in prima mondiale- la cantata a quattro voci "TEMPO FELICE - PRELUDIO SCENICO per musica" di Pergolesi appositamente composta per il suddetto matrimonio (4).

Il Teatro funzionò fino al 1816 quando, come ci riferisce il Fracca creta, "le vecchie scene, e i palchi si spiantarono". La costruzione, come si legge dalla pietra posta al centro dell'arco della porta della odierna officina-autorimessa, fu restaurata per l'ultima volta nel 1879.

(3)-Il Castello monumentale " Di Sangro" di Torrenaggiore, Foggia, 1961 pp. 109-110.

(4)-Il componimento fu portato a termine, causa la malattia che portò alla tomba il Pergolesi all'età di ventisei anni, dal modesto musicista napoletano Niccolò Sabbatino, maestro di cappella nella chiesa dei Gerolamini sita oggi in via Duomo di fronte al Duomo di Napoli e celebre per la sua imponente ricchissima biblioteca.

- . - . - . - . -

N O Z Z E

Nella Chiesa di Santa Maria alle ore II,30, coroneranno il loro sogno d'amore la gentile signorina Lavinia Calabrese e l'amico Enzo Sulpino. Testimoni saranno il dott. Italo Calabrese e il dott. Guglielmo Fabbrocini. Alla coppia, che subito dopo la cerimonia, partirà per la luna di miele, vadano i più fervidi auguri di duratura felicità. La cerimonia avrà luogo lunedì II Aprile.

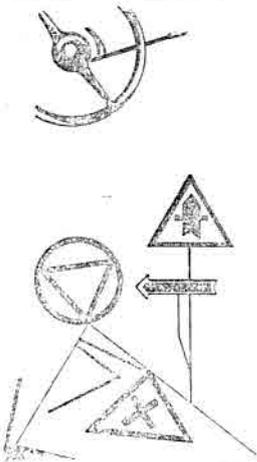
Martedì 12

TUTTI AL CAMPO:

• Torrenaggiore •
• Foggia •

Calzate bene...

CALZATE PRENCIPE



Autosecuola Totaro

DAL 1922 ININTERROTTA ATTIVITA'

ACCURATA PREPARAZIONE

San Severo - Via M. Tondi, 96 - Tel. 22056

CREDITO FRENTANO

TORREMAGGIORE TEL. 31005

Esattoria - Tesoreria Comunale E.C.A. - Ospedale Civile

Distributrice primaria valori bollati

PASTA CASILLO

LA FAMOSA PASTA DEL TAVOLIERE

Molini e Pastifici di Pasquale Casillo di Francesco Alfonso

SAN SEVERO — Tel. 21048

UNA CINEPRESA ELEGANTE
UN PROIETTORE DI CLASSE

?

La Foto ottica **BENVENGA** può offrirveli
a prezzi convenientissimi.

CORSO MATTEOTTI, 94